

Lazio, il centrodestra sceglie Parisi

I partiti dell'area moderata puntano sulla competenza contro l'avventurismo del M5S e la stagnazione dei Dem



La scelta di Beppe Grillo

di ARTURO DIACONALE

La chiave di lettura prevalente nella vicenda della separazione del blog di Beppe Grillo da quello del Movimento Cinque Stelle si limita a parlare del contrasto personale tra il comico fondatore del movimento grillino e il figlio Davide dell'altro fondatore dello stesso movimento, Gianroberto Casaleggio. Questa chiave è la spiegazione più semplice, quella che colpisce maggiormente l'attenzione popolare ormai abituata

a ridurre qualsiasi avvenimento a semplice personalismo.

Ma forse esiste una diversa ragione della separazione tra il blog di Grillo e il resto delle strutture comunicative e gestionali del Movimento Cinque Stelle. Una ragione in cui potrà figurare anche qualche scarsa simpatia personale tra il comico e il figlio dell'amico scomparso Gianroberto, ma in cui non possono assolutamente mancare le questioni di natura politica.

Grillo ha annunciato che sepa-

rando il suo blog da quello del Movimento riprende la propria libertà d'azione. Una libertà che non è solo quella di tornare alla propria professione di comico, ma è anche e soprattutto quella di poter rivolgersi ai suoi affezionati seguaci e sostenitori senza i condizionamenti e i vincoli imposti dalla presenza di una forza politica ormai adulta, strutturata, inserita nel sistema politico nazionale e, probabilmente, destinata...

Continua a pagina 2



I cretini diventano "ragionevoli"?

di MAURO MELLINI

Cretini si nasce. Cinque Stelle si diventa. Si tratta però di vedere se chi è stato Cinque Stelle possa ces-

sare di essere o anche di dichiararsi cretino. Intanto tengo a precisare che se uso un termine così crudo non è per una mia tendenza a estremizzare e ad aggredire chi non la pensa come me, ma piuttosto per un doveroso omaggio a Leonardo Sciascia, che su un tale termine e su una sua derivazione inusuale ha scritto cose di ineguagliabile valore.

Negli ultimi tempi, da quando cioè la campagna elettorale è uscita dalla fase meramente preparatoria, i Cinque Stelle stanno facendo l'im-

possibile per darsi un nuovo volto, accreditare un diverso ruolo nella politica nazionale in caso di successo elettorale. Accantonato, come sembra (ché questo significa il ruolo di "garanzia morale" che gli resterebbe) la leadership del trogloditico comico (che porta a casa un bel gruzzolo) e, a quel che sembra, il suo ossessivo slogan, hanno fatto "aperture", sia pure supponenti, a collaborazioni con altri partiti, cosa fino a qualche settimana fa consideravano un'eresia da purgarsi col fuoco del rogo.

Una prima interpretazione del nuovo atteggiamento è quella che, oramai convinti di non avere più a Sinistra l'avversario da battere...

Continua a pagina 2



Il problema non è (solo) Bellomo

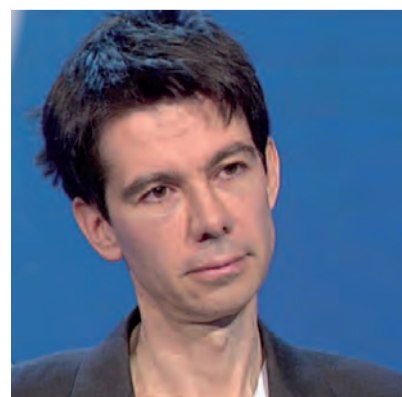
di MASSIMILIANO ANNETTA

"Tutti i geni, anche Einstein, si sono dovuti difendere dagli attacchi di chi non ne conosceva le

idee". Così parlò Francesco Bellomo, magistrato da poco espulso dal Consiglio di Stato, che nel contratto che sottoponeva alle studentesse si definiva "l'agente superiore" a cui l'aspirante borsista doveva "fedeltà".

Scritti a parte, bastava vederlo in televisione alle prese con il Vespa nazionale per indurre nella tentazione della schadenfreude anche chi ha sempre considerato il compiacimento malevolo verso le disgrazie del prossimo una pessima dimostrazione del proprio, di valore.

E tuttavia, si deve stare attenti che Bellomo non diventi lo strumento che il Consiglio di Stato, e la magistratura tutta...



Continua a pagina 2

segue dalla prima

La scelta di Beppe Grillo

...a risultare il partito più votato nelle prossime elezioni.

Grillo non vuole i condizionamenti e i vincoli. Il ché, però, non è solo una rivendicazione della propria libertà ma è anche una precisa scelta di natura politica. Perché avviene nel momento in cui il Movimento Cinque Stelle guidato da Luigi Di Maio e Davide Casaleggio compie apertamente e fatalmente una scelta di tipo "governista" e decide di modificare la propria natura di forza antisistema d'opposizione in forza legittimata dal numero dei consensi ad assumere la guida del Paese.

Ma può Beppe Grillo che per alcuni decenni di seguito ha dato voce alla protesta, alla denuncia e alla contestazione trasformarsi nel padre nobile del Di Maio in doppiopetto che punta a salire al Quirinale per venire incaricato di formare il Governo come un qualche notevole democristiano della Prima Repubblica?

Grillo dunque sceglie il blog, libero di continuare a rimanere se stesso. Cioè continuare a rappresentare la protesta, la denuncia, la contestazione. In una parola, l'opposizione. Per il Movimento Cinque Stelle può essere un vantaggio. Ma anche l'inizio di una rovinosa lacerazione!

ARTURO DIACONALE

I cretini diventano "ragionevoli"?

...per il naufragio annunciato del Partito Democratico, essi non hanno più bisogno di presentarsi con quelle sembianze e quei programmi che ad essi sembrano rivoluzionari. Come se a Sinistra ci fosse ancora qualcuno

che crede alla rivoluzione. Sanno che debbono vedersela con il centrodestra, nella cui area culturale l'antipolitica ha sempre attecchito, ma assai di più è desiderato l'adattarsi, il compromesso, la "moderazione".

Quali che potranno essere altre considerazioni, questa motivazione ha almeno una parte rilevante nella "svolta" pentastellata. Più che quella che potrebbe passare per una resipiscenza, un primo passo per un ritorno alla ragione è da valutare la rapidità del cambiamento. È bastato il "contrordine compagni" per cancellare l'articolo di fede nel dogma del rifiuto di ogni alleanza e così pure di quello della pratica "sospensione" da ogni incarico e funzione per i destinatari un qualsiasi avviso di garanzia. Si tratta di riconoscimenti di cose di cui è difficile negare un minimo di ragionevolezza. Si tratta però di vedere se sia ragionevole una così disinvolta e rapida conversione. E l'assenza di un qualsiasi dibattito tra gente che sembrava voler mandare al rogo chiunque osasse sostenere l'assurdità di quelle proposizioni che venivano esibite come prove della diversità" dagli altri, dai "politici". Certe conversioni a opinioni in sé un pochino più ragionevoli fanno dubitare della ragionevolezza dei convertiti non meno che la loro pertinacia nel sostenere le opinioni dismesse.

In altre parole, se Cinque Stelle si diventa senza necessariamente essere cretini, l'abiura disinvolta di una o di tutte quelle poco brillanti Stelle, fa pensare all'appartenenza alla categoria alternativa. O almeno alla precarietà di quei convincimenti e alla solita, buona dose di strumentalità e di senso furbetto della convenienza. Tutti aspetti tutt'altro che rari del carattere della gente non meno, anzi di più, fastidiosi dell'esser cretini.

MAURO MELLINI

Il problema non è (solo) Bellomo

...usano per non finire nel mirino dell'opinione pubblica – già di per sé non troppo ben disposta verso le caste vere o supposte; insomma un capro espiatorio, come da italico costume.

Un timore sgradevole, converrete con me, eppure legittimo, a vedere come quegli stessi che per anni non si erano accorti di niente (Consiglio di Stato, mal contate tre Procure della Repubblica, e perfino il Consiglio Superiore della Magistratura che ha collocato fuori ruolo il pm di Rovigo, Davide Nalin, collaboratore di Bellomo e accusato di aver fatto da mediatore tra lo stesso e una borsista per procurargli "indebiti vantaggi anche di carattere sessuale") si siano improvvisamente animati di ferma sollecitudine.

Eppure allontanare i sospetti di autodifesa sindacale travestita da pugno duro sarebbe agevole. Basterebbe che la magistratura tutta, amministrativa o ordinaria non fa gran differenza, interrogasse se stessa su un paio di questioni: innanzitutto su un concorso in magistratura che dovrebbe selezionare coloro che hanno le maggiori capacità critiche, di ragionamento e, perché no, di equilibrio, e che invece pare tradizionalmente esaltare uno studio eccessivamente nozionistico. Insomma, se si sottopone a periodiche verifiche psico-attitudinali chi guida gli autobus, nessuno pare doversi offendere se identica cautela si richiede per chi è chiamato a decidere della vita delle persone, magari proprio a cominciare da chi quegli scombiccherati contratti ha sottoscritto e oggi, magari, si ritrova ad amministrare Giustizia.

In secondo luogo, la magistratura – e prima ancora la politica, ma da quelle parti allo stato l'unica preoccupazione pare quella di accaparrarsi un seggio sicuro – dovrebbe interrogarsi sul ruolo e sulla natura delle frequentatissime

(e a quel che so molto costose) scuole private di preparazione al concorso in magistratura tenute da magistrati ed ex magistrati, e sulle pretese capacità divinatorie di alcune di esse circa la previsione delle future tracce di esame (è sufficiente farsi un giro sui blog degli aspiranti magistrati per comprendere che questo è il principale criterio di scelta fra le molte).

Altrimenti, pure io che ho sempre pensato che coloro che andavano affermando che i magistrati siano "geneticamente modificati" dicessero delle solenni castronerie, dovrò prendere definitivamente atto che sono solo "corporativamente modificati", che forse, a ben pensarci, è pure peggio.

MASSIMILIANO ANNETTA

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

Direttore editoriale:
GIOVANNI MAURO

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.

IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
Via Augusto Riboty, 22 00195 - Roma
Telefono: 06/83658666
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
Telefono: 06/83658666
amministrazione@opinione.it

Stampa: Centro Stampa Romano
Via Alfana, 39 00191 Roma

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00

amicityv



L'informazione professionale
della città di Roma e del Lazio



CPS
CENTRO PRODUZIONE SERVIZI

CanaleZero
CANALE 112

SuperNova
CANALE 14

dalla parte dei cittadini